

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

TERZA GIORNATA DIOCESANA INCARICATI CARITAS

ANIMARE  
ALLA CARITÀ

**Sabato 12 aprile presso il seminario diocesano a Como (località Muggiò) si svolgerà la giornata formativa per i referenti delle Caritas parrocchiali con l'intento di riflettere e proporre una attenzione all'animazione nelle nostre parrocchie. Nel box è riportato il programma della giornata**

pagina a cura  
della CARITAS DIOCESANA

**V**ivere la dimensione dell'animazione alla carità in parrocchia non è immediatamente comprensibile e realizzabile. C'è bisogno di formazione e di attenzione, in altre parole si deve coltivare una "formazione del cuore". Infatti, animare alla carità in parrocchia non vuol dire in prima istanza fare progetti per i poveri, distribuire vestiti, cibo ecc, ma significa innanzitutto capire che "animare" è lo stile che accompagna ogni nostra azione nel servire la comunità e i poveri. Ogni nostra azione deve essere attraversata da una "preoccupazione" all'animazione, per fare in modo che sia tutta una comunità a vivere in prima persona l'attenzione educativa e quella di servizio alla carità.

La Caritas diocesana conta molto su laici che possano rappresentare l'esigenza dell'animazione della carità della comunità cristiana anche nelle parrocchie più piccole o che possano svolgere un ruolo di coordinamento della Caritas parrocchiale, laddove esiste o si sta formando, in accordo con il parroco, che presiede la comunità anche riguardo alla testimo-



Un'immagine della Giornata incaricati 2006

nianza della carità: questo, in estrema sintesi, è il profilo dell'incaricato caritas parrocchiale.

È necessario, allora, comprendere bene che, per assumersi in un incarico di questo genere, occorre formazione e sono proprio gli stessi incaricati a chiederla, sentendosi altrimenti inadeguati al compito.

La giornata del 12 aprile va in questa direzione e chiederà a tutti i presenti di impegnarsi in prima persona in attività che possano far comprendere come il servizio di animazione delle comunità cristiane passi da una attenzione alla *dimensione educativa*, da una disponibilità a vivere la *corresponsabilità*, e

infine dalla scelta di mettersi al servizio di tutti in un'ottica di *coordinamento*.

La mattinata approfondirà questi temi, mentre il pomeriggio sarà dedicato a un confronto sulla figura dell'incaricato caritas, come animatore della carità: abbiamo invitato **don Roberto Davanzo**, direttore di Caritas ambrosiana, perché ci aiuti a tracciare un profilo di questa figura. È un cammino che stanno facendo tutte le diocesi della Lombardia a partire da un documento che sarà oggetto di cammino e di riflessione anche nelle singole commissioni zonali e permetterà di affrontare insieme alle singole caritas parrocchiali un percor-

so di accompagnamento (vedi articolo successivo).

Riportiamo solo una parte del documento che sarà distribuito in quella giornata: *"pensare alla figura di un animatore caritas significa pensare ad una persona capace di un gioco di squadra, di raccogliere il testimone lasciato da chi l'ha preceduto e di consegnarlo, al momento opportuno, a chi correrà dopo di lei. Non si tratta di considerazioni puramente organizzative. C'è di mezzo un preciso stile di lavoro che attinge ad una concezione di Chiesa che la vede bisognosa di una sempre nuova effusione dello Spirito che la rende attenta ai tempi e alla storia, ma insieme bisognosa di*

CARITAS DIOCESANA



III GIORNATA FORMATIVA

degli

INCARICATI  
CARITAS  
PARROCCHIALI

"Animare alla Carità"

Seminario vescovile  
Via Basegga, 82  
Muggiò-Como

Sabato 12 aprile 2008

## PROGRAMMA

Sabato 12 aprile:  
9.30: ritrovo e preghiera  
10.00: inizio dei lavori;  
suddivisione in gruppi  
12.30: pranzo  
14.00: restituzione  
dei lavori di gruppo  
14.45: relazione  
di don Roberto Davanzo  
15.30: discussione  
16.00: Santa Messa

*stabilità e di continuità nella sua azione. C'è di mezzo la capacità di non immaginarsi mai come indispensabile e insieme di saper mettere a disposizione tutte le proprie qualità. C'è di mezzo la saggezza di chi lavora ponendo le premesse perché chi un giorno lo sostituirà lo possa fare senza traumi o perdita di giri. I poveri e tutta la comunità cristiana hanno bisogno di un servizio continuativo e di qualità".*

LUIGI NALESSO

ACCOMPAGNARE LE PARROCCHIE: UNA PROPOSTA  
VICINO ALLE COMUNITÀ CRISTIANE

**P**artiamo da una domanda legittima, spesso volte sentita negli incontri con gli incaricati caritas nelle commissioni zonali Caritas: **"quando venite a trovarci?"**, in altre parole, che tipo di accompagnamento possiamo offrire alle parrocchie e agli incaricati caritas oltre le giornate formative diocesane?

La riflessione che l'équipe diocesana della Caritas ha fatto, nella fase di preparazione della giornata degli incaricati caritas parrocchiali, è andata proprio in questa direzione: abbiamo un documento, quello dell'animatore caritas. Come possiamo fare in modo che si possa tradurre concretamente in un accompagnamento delle singo-

le caritas parrocchiali e degli incaricati caritas?

Si è pensato, allora, a un percorso di accompagnamento alle parrocchie suddiviso in tappe ben precise: entro l'estate si visiteranno tutte le commissioni zonali Caritas, dove verrà deciso un calendario per incontrare le singole parrocchie, con modalità e forme da concordare, a partire dal mese di settembre. Accanto a questo percorso, si inizierà, anche su indicazione del Consiglio Diocesano della Caritas, un percorso di confronto e di riflessione con i sacerdoti referenti caritas zonali. Cominciamo a segnalare alcuni punti d'attenzione concreti che vorremmo sviluppare, a partire proprio dalla figura dell'incaricato caritas come "ani-

matore" e al suo compito nella parrocchia. A questo proposito l'incontro con le commissioni zonali sarà improntato su un iniziale confronto su questi temi. Si tratta di aspetti che tendenzialmente vanno tenuti assieme e che dicono, nel loro insieme, il modo di servire i poveri e di animare la carità che caratterizza la storia e il metodo della nostra Caritas. Sono attenzioni alle volte impegnative per una singola persona, tuttavia richiedono una assunzione di responsabilità affinché siano tenute presenti a livello parrocchiale.

Riportiamo come indice i temi possibili e i percorsi di riflessione che saranno affrontati:

1. prestare attenzione ai giova-

ni e curare l'educazione alla pace;

2. offrire percorsi di impegno anche per persone con un fragile cammino di fede;

3. favorire percorsi di formazione sulle tematiche della carità;

4. sviluppare la relazione col territorio e le sue risorse (mappatura, coordinamento, *advocacy*);

5. restituire regolarmente a tutta la comunità parrocchiale quanto intuito sulle povertà presenti nel proprio territorio;

6. avere uno stabile rapporto con il parroco, disponibile ad entrare nel Consiglio Pastorale Parrocchiale;

7. essere sensibile a una forte dimensione sovrapparrocchiale e alla sperimentazione di una *pastorale di insieme*;

8. promuovere lo stabile collegamento con la Caritas diocesana, con cui verificare la propria azione e cui attingere formazione e linee progettuali.

A tale riguardo è opportuno che ci convinciamo della necessità e dell'importanza che ci sono alcuni strumenti a livello diocesano che facilitano la dimensione di animazione in parrocchia ed è pertanto necessario coltivare una attenzione e un rapporto stabile: i Centri di Ascolto, l'Osservatorio delle povertà e delle risorse.

Tutti insieme, Caritas parrocchiali, Centri di Ascolto e Osservatorio sono i *luoghi pastorali propri* per esprimere, come Caritas, la fondamentale identità di attenzione educativa nel servizio ai poveri.